

Processo d'Appello ai compagni arrestati il 12 febbraio 2007 con l'accusa di voler costituire il Partito Comunista-pm

15 aprile 2010 h. 9.00

PRESIDIO

davanti al tribunale di Milano C.so di Porta Vittoria

Sono comunisti non terroristi !

Giovedì 15 aprile inizia a Milano il processo d'appello ai compagni arrestati il 12 febbraio 2007 con l'accusa di voler costituire il Partito Comunista-pm. Condannati esemplarmente a 150 anni di carcere in primo grado, nove di essi sono ancora

prigionieri. Dopo essere stati trasferiti di carcere in carcere questi

compagni sono stati deportati nel carcere confino di Siano Catanzaro, lager a centinaia di Km dai propri affetti. L'obiettivo è quello di tenerli lontani dai propri compagni di lotta e completamente isolati dal resto dei prigionieri. Dopo l'emanazione della circolare del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che di fatto norma, regola ed istituisce nuovamente le sezioni speciali, questa è la sorte di quanti vengono perseguiti dallo Stato in quanto rivoluzionari. Lontani, separati, di fatto in isolamento. La direttiva prevede anche una diversa destinazione dei prigionieri secondo la loro ideologia. Così gli anarchici sono destinati ad Alessandria, i comunisti a Siano e Carinola. Per gli islamici c'è la Guantanamo italiana a Macomer, in Sardegna, e Asti. E' successo così anche ai sei compagni arrestati il 10 giugno 2009 e ai due compagni successivamente arrestati il 18 gennaio 2010, con l'accusa di associazione finalizzata al terrorismo e partecipazione a banda armata, infatti sono stati "spediti" a Siano, e altri sempre accusati di associazione sovversiva sono stati rinchiusi ad Alessandria.

Il tentativo di isolare i prigionieri politici, mostrarli come "terroristi" lontani dal movimento e dalla lotta di classe, di criminalizzare quelle pratiche politiche che possono mettere in discussione i responsabili delle continue morti da sfruttamento e da guerra e tutto il loro sistema fallisce ed è fallito per la solidarietà che fino ad ora i compagni hanno ricevuto e per la fierezza con cui resistono alla barbarie del carcere. Invitiamo a partecipare alle udienze per salutarli, stringendoci attorno a loro, per affermare che li sentiamo vicini alla lotta che continua fuori dalle galere, ma anche per denunciare e protestare contro il regime differenziato carcerario, le carceri confino, le sezioni speciali, l'isolamento e il 41bis, in solidarietà con tutti i prigionieri. Per unire la loro resistenza in carcere a quella di tutti coloro che oggi resistono nel mondo lottando contro l'oppressione invitiamo a partecipare al corteo del 25 Aprile. Consapevoli della mistificazione e della propaganda che da sempre lo stato "democratico" ha costruito su questa giornata, in questo modo vogliamo ribadire che questa data non è una ricorrenza, ma un'occasione per riannodare il filo rosso che lega la resistenza al fascismo odierno con quella dei partigiani di ieri.

**Terrorista è chi sfrutta, incarcera e fa le guerre!
Sostenere la resistenza dei prigionieri rivoluzionari, difendere la loro identità!
No alla differenziazione, all'isolamento, alle sezioni speciali!**

**No al 41 bis!
Libertà per i compagni!**

L'Assemblea Contro Carcere e Repressione tenutasi a Milano il 28/3/2010